Anno IX - N. 3077 Trieste, Giovedì 12 Giugno 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3077

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le Delegazioni a.-u. BUDAPEST 11. (B *Riassunto*). Nel comitato agli esteri della Delegazione ungherese, dopo i delegati Horvath e Asboth, parla il conte Apponyi. Rileva il savio contegno della Bulgaria quale attestato di maturità politica. L'oratore dubita che la politica puramente difensiva seguita finora abbia a bastare sempre contro le continue agitazioni estere dirette a scuotere la stabilità della Bulgaria. Desidera l'iniziativa dell'Austria-Ungheria per il riconoscimento del principe di Bulgaria e dichiara la politica di Kalnoky sana ed inattaccabile. Il delegato Csernatony loda principalmente la sincerità e la chiarezza della politica del Kalnoky. Non si associa all'insistenza dello Apponyi nella questione bulgara, ritenendo che la lega di pace non si debba scuotere sollevando questioni, per quanto importanti, tuttavia subordinate. Ciò non esclude che nel dato momento l'Austria-Ungheria possa esercitare la sua influenza sulla Porta in questa questione. Approva le dichiarazioni di Kalnoky riguardo alla Serbia. Ricorda che anche Bismarck usò verso la Spagna la longanimità del forte. Prende quindi la parola Kalnoky.

BUDAPEST 11. (B *Riass.*) Nella commissione all'esercito della Delegazione ungherese si trattò del contingente di reclute e d'una terza academia militare. - Nella commissione di marina della stessa Delegazione, Sterneck disse che la squadra che si recherà nelle aque tedesche sarà composta delle navi *Kronprinz Rudolf, Kronprinzessin Stefanie, Franz Joseph* e *Tiger*. Sterneck risponde ad interrogazioni sulla flottiglia danubiana e sulla polvere senza fumo. Approvansi quindi lo ordinario e lo straordinario.

BUDAPEST. 11. (B.—*Riass.*) Nella commissione agli esteri, Kalnoky dice doversi procedere con cautela nell'avviare azioni; ciò valere specialmente per la Bulgaria. Per quanto importante sia il riconoscimento, più importante è ancora l'interno consolidamento della Bulgaria. Riafferma l'intento di favorire lo sviluppo delle autonomie balcaniche. Non ha accusato la reggenza e il governo serbi di ostilità, ma di contegno passivo dove si tratta di adempiere impegni internazionali.

Trova le informazioni bulgare di Apponyi contrarie a quelle che hanno i governi. L'iniziativa dell'Austria-Ungheria per il riconoscimento del principe non avrebbe prospettive di buon esito e non produrrebbe un'impressione nè buona nè imponente. Rispondendo a Csernatony, che crede inevitabile una grande guerra, il ministro dice: Quanto maggiore è il pericolo, tanto più cautamente devonsi trattare le questioni.

Prega di confidare che al momento opportuno prenderà una opportuna decisione. Afferma il pieno accordo con l' Inghilterra in Oriente. Si dichiara lieto di poter ricordare il continuo cordiale accordo con l' alleato italiano, con il quale è stabilito un rapporto di fiducia e di comunanza d' intenti, che non può che riuscire vantaggioso agli scopi di pace di ambe le parti. Il ministro rileva con termini d'ammirazione l' assennatezza e la forma diplomatica modello dei rapporti che lo ambasciatore italiano alla Corte di Vienna manda al proprio governo.

Dà ampie spiegazioni sulla questione degli ungheresi in Germania; dichiara che la guerra doganale con la Rumenia continua non per colpa dei due governi, ma per l'opposizione dei partiti in Rumenia. Dopo dichiarazioni di Kallay sugl'impiegati del suo ministero, il presidente annuncia l'unanime approvazione delle proposte del relatore e si chiude la seduta.

Disordini elettorali. BRUSSELLES 11 (N) Durante le elezioni politiche a Gand avvennero azzuffamenti sanguinosi. Molte persone furono ferite. Il sindaco Lippens fu malmenato e bastonato dagli elettori del partito governativo. I bastonatori furono arrestati. Manifesti in francese e in fiammingo affissi presso il locale degli studenti liberali reclamano il suffragio universale e finiscono con le parole: „Abbasso il ministero pretesco!"

La Serbia e Kalnoky. BELGRADO 11. (B) L'*Agence de Belgrade* reca: Il governo serbo inviò al suo inviato, perchè la comunichi a Kalnoky, una nota del seguente tenore: Le dichiarazioni di Kalnoky alle Delegazioni ci afflissero vivamente. Le misure economiche da noi prese avevano esclusivamente lo scopo di migliorare la forza produttrice e le finanze della Serbia, ma non tendevano punto ad un rallentamento dei rapporti amichevoli con la vicina monarchia. Il linguaggio di una parte della stampa serba è anche da parte nostra condannato con il massimo rigore e non può essere argomento ad attribuire alla corrente radicale in Serbia intenzioni ostili contro l'Austria-Ungheria. Del resto anche dopo le dichiarazioni di Kalnoky e ad onta delle misure repressive nell'introduzione dei suini, le quali non sono conformi ai vigenti trattati, rimarremo fedeli alle passate nostre dichiarazioni di leale amicizia verso la vicina monarchia e non possiamo riconoscere che da parte nostra con intenzione o senza si sia fatta la minima cosa che sia atta a compromettere questa amichevole reciprocità.

Un nuovo partito in Serbia. BELGRADO 11. (N) Milovan Jancovics, presidente della suprema Corte dei Conti in pensione, sta per costituire un partito dei patrioti serbi. Gli aderenti al nuovo partito sono la massima parte impiegati e pensionati, più i bulgari sfrattati in seguito alla congiura del Panitza, fra i quali il giornalista Rizow, l'ufficiale bulgaro Joblanski i quali sono arrivati a Belgrado e fissano qui loro stabile dimora.

Il viaggio del principe di Napoli. POTSDAM 11. (B) Nel parco degl' Invalidi si è compiuto solennemente il collocamento della prima pietra per la nuova chiesa commemorativa dell' imperatrice Augusta. L' imperatore, il principe ereditario d' Italia, il principe Enrico e la consorte, il principe Leopoldo e la consorte, i ministri e i dignitari diedero i tradizionali tre colpi di martello. La chiesa fu battezzata chiesa delle Grazie.

BERLINO 11. (N) L' imperatore con il principe di Napoli giunse poco dopo le 9 per porre la prima pietra della chiesa dedicata alla memoria dell' imperatrice Augusta nel parco degl' Invalidi.

BERLINO 11. (N) La cerimonia della collocazione della prima pietra riuscì solenne; l' imperatore dette tre colpi di martello sulla prima pietra, altrettanto fece il principe di Napoli. L' imperatrice, essendo indisposta, non assistette alla cerimonia. Il principe di Napoli fa oggi colazione all' ambasciata e riceverà una rappresentanza della colonia italiana.

VIENNA 11. (N) Da fonte attendibile da Roma si annuncia che il principe ereditario d' Italia, al ritorno da Berlino, doveva prender la via del Tirolo e ad Innsbruck sarebbe stato salutato in nome dell' imperatore da un alto generale. Re Umberto aveva dato la sua adesione, ma all' ultimo momento questa idea fu abbandonata per motivi politici.

Parlamento italiano. ROMA 11. (N.) *Camera.* Continua la discussione sul bilancio dei lavori publici.

ROMA 11. (N.) Il Senato sarà convocato martedì 17 corr. per discutere i bilanci dei ministeri dell'istruzione, dell'agricoltura, degli esteri e dell'interno.

Il duca d'Aosta a Firenze. ROMA 11. (N) Il duca d'Aosta Emanuele Filiberto è partito alle 3 per Firenze, ossequiato alla stazione dal ministro Bertolè-Viale, dal generale Corvetto, dai dignitari di Corte e del sindaco.

L' ambasciata marocchina in Italia. NAPOLI 11. (N) Annunciasi che l'ambasciata marocchina partirà sabato per Roma, ove il re la riceverà probabilmente domenica.

I progressisti tedeschi. BERLINO 11. (N) La concordia nel partito progressista è stata ristabilita fino a nuove cose con un compromesso dei due gruppi e Richter fu richiamato alla presidenza dal partito.

Lutz e gli ultramontani. MONACO 11 (N) Gli ultramontani perseguitano l' ex presidente de' ministri Lutz fino al suo letto di morte. La stampa clericale protesta oggi perchè il preposito Türk amministrò al Lutz l' estrema unzione, perchè il Lutz s' era rifiutato di confessarsi. Il contegno di questo sacerdote, incomprensibile ai cristiani cattolici, fu diretto ad assicurare al Lutz un funerale cattolico.

Il processo Panitza. SOFIA 11. (B.) Il procuratore di stato Markow ha avanzato oggi alla Corte marziale di Cassazione il suo ricorso contro la sentenza pronunciata in confronto del Panitza e del Kalubkoff. La Corte di Cassazione potrà decidere ancora entro la prossima settimana.

Incendi e vittime. MOSCA 11. (B.) I giornali recano corrispondenze su grandi incendi e su perdite di molte vite nel territorio industriale montanistico dell'Ural. Le fonderie minerarie di Ulalensk e Newjansk andarono distrutte insieme con 1000 case abitate, 4 edifici scolastici, 3 chiese e 3 ospitali, magazzini ed altri stabili. Morirono abbruciate 40 persone e 18000 son rimaste senza tetto.

Torna il processo Arnim. BERLINO 11. (N) Il noto deputato progressista Munkel è il patrocinatore della famiglia Arnim nella questione della probabilissima ripresa del famoso processo. La relativa proposta parte dalla madre e dal figlio di Harry Arnim.

Importazione vietata. BERNA 11. (B) Il Consiglio federale vietò l' importazione di bestiame minuto dall' Italia, serpeggiando la epizoozia nell' Alta Italia.

Principi in giro. VIENNA 11. (B) Il granduca Pietro Nicolajewitsch e consorte, arrivati qui ieri da Cettigne, hanno proseguito oggi per Franzensbad per visitarvi la principessa del Montenegro. Di là continueranno quanto prima il viaggio per Pietroburgo.

VIENNA 11 (B) Telegrafano da Copenhagen all' *Extrablatt* che gli arciduchi Carlo Lodovico e Ferdinando, dopo aver pranzato presso la regina al castello di Bernstorff, sono ripartiti per la Svezia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.17 tram. ore 7.42. Oggi S. Giovanni F. — Domani: S. Antonio P. — Term. C. ore 7 ant. 21.0, 2 pom. 21.5 Alt. bar. 757.3 — Alta marea 6.48 ant. 6.26 pom. — Bassa marea 0.27 ant., 11.45 p.

Una requisitoria contro il Lloyd. Il *N. W. Tagblatt* reca un articolo uscito dalla penna di un deputato ungherese e che è tutta una requisitoria contro il Lloyd a.-u.

L' articolista premette che una Società navigatrice, soggetta al serio controllo di ambidue i governi e che corrispondesse efficacemente a quanto i due governi han diritto di pretendere, sarebbe certo di buon grado appoggiata dall' Ungheria.

Dimostrato poi come il governo ungherese nel suo contegno di ripulsa non sia guidato da cieca passione, ma da motivi oggettivi, il deputato viene ad esporre una intera serie di colpe del Lloyd. Anzitutto dice che il Lloyd e nello spirito e nella lingua non è nè austriaco nè ungherese, ma quand' anche fosse austriaco all' eccesso ed ungherese oltre ogni limite possibile, non sarebbe per questo meno insufficente al suo còmpito. Quanto al colore austriaco - soggiunge - d' esso il Lloyd fa pompa soltanto quando si tratta di coprire gl' insuccessi di un' amministrazione la quale, secondo l' unanime attestato di specialisti esteri affatto scevri da prevenzioni, non fu quasi mai all' altezza del suo còmpito.

L' Ungheria ha dovuto e deve tuttodì sobbarcarsi a spese enormi per mantenere da sè le comunicazioni necessarie al commercio di Fiume. Se queste comunicazioni fossero mantenute, come sarebbe di suo dovere, dal Lloyd, l' Ungheria si sarebbe volentieri risparmiata quei sacrifici.

Infine, non si tratta più dell' essere il Lloyd austriaco od ungherese - sebbene dovrebbe essere e l' uno e l' altro - ma la questione sta tutta in ciò: se la Società del Lloyd presta o no il dovuto servizio alle due parti della monarchia, rispettivamente agl' interessi dell' Austria-Ungheria all' estero.

La galleria del Consiglio municipale. In appendice all' avviso di ieri il Magistrato civico rende noto che i viglietti d' ingresso alla galleria della sala del Consiglio potranno ritirarsi, semprechè ve ne siano disponibili, anche durante la seduta, qualora questa abbia luogo di sera e che per disposizione dell' i. r. Luogotenenza il numero delle persone che vi possono accedere viene limitato a 150.

— Il giornale tedesco di stamane, nel publicare la notificazione magistratuale esprime la speranza che nel distribuire i viglietti per assistere alle sedute, si procederà *con ogni cautela* e con la più *rigorosa imparzialità*. Queste osservazioni sono fuori di luogo, giacchè la Luogotenenza stessa nel limitare il numero delle persone che possono accedere nella galleria si è valsa del regolamento di sicurezza contro gl' incendi.

Non c' è quindi il caso di cautela nelle persone o d' imparzialità. I biglietti vengono distribuiti personalmente a *chiunque* ne faccia richiesta: senza guardarlo in faccia e senza curarsi a che partito appartenga; ve ne sono centocinquanta disponibili e chi se ne provede a tempo può calcolare di assistere alla seduta.

Notiamo poi che i biglietti per ogni singola seduta vengono contrasegnati con una lettera dell' alfabeto; quelli valevoli per la seduta di questa sera portano la lettera *A*.

La dote al Teatro Comunale. Abbiamo publicato ieri per sommi capi la istanza della Direzione del Teatro Comunale al Consiglio di città per ottenere anche quest' anno la dote di f. 20 mila.

Ogni qualvolta si trattò di concedere la dote teatrale vi furono discussioni e divergenze d'opinioni che questa volta si ripeteranno.

Per conto nostro non abbiamo modificato le opinioni espresse negli anni scorsi, nè ci pare che la combinazione dell' essere apparsa di recente la questione dei fuochisti possa alterare le ragioni che militavano in passato a favore della dote.

In un caso soltanto noi saremmo d'opinione di rifiutarla; nel caso cioè che si potesse avere uno spettacolo decoroso senza dote: ma questa è un' ipotesi molto arrischiata.

Appunto per quei motivi da noi già esposti, pei quali il Consiglio d' amministrazione dell' Usina del gas ha, a parer nostro, fatto male a sciogliere così bruscamente la questione dei fuochisti, per gli stessi motivi noi siamo d' avviso che si debba accordare la dote.

Non ripeteremo le ragioni che militano in favore dal punto di vista nazionale perchè restano sempre quelle; osserveremo soltanto che dal Teatro Comunale ricavano lucro e sostentamento durante la stagione invernale almeno: 60 tra coristi e coriste, 60 professori d'orchestra, 50 diverse persone addette ai vari servizi del teatro, quindi un *minimum* di 170 persone hanno un utile diretto. Oltreciò hanno un utile indiretto: vetturali, modiste, sarte e sarti, guantai, trattori, pompieri, comparse, affittacamere ed altri.

Se dunque era a parer nostro utile che il Consiglio d' amministrazione dell'Usina rinunciasse ad un utile di 13 a 14 mila fiorini annui per migliorare le condizioni di 39 fuochisti, tanto maggiormente ci sembra vantaggioso di fare un sacrificio di 20 mila fiorini per giovare a centinaia e centinaia di persone direttamente e al movimento della città indirettamente.

Il riposo domenicale sulle ferrovie. Il ministro austriaco del commercio marchese di Bacquehem indirizzò alle Direzioni delle ferrovie austriache una nota circolare nella quale domanda in qual modo sarebbe possibile di far fruire del riposo domenicale il personale delle ferrovie: macchinisti, conduttori dei treni, impiegati delle stazioni, cantonieri ecc. nella considerazione speciale che appunto nelle domeniche e nei giorni festivi aumenta il movimento dei passeggeri in virtù dei treni speciali di piacere.

La nota si riferisce a questo proposito alle vigenti disposizioni regolamentari per gl' impiegati postali del ramo spedizioni gruppi e pacchi.

Il ministro ritiene non doversi escludere la possibilità di raggiungere lo scopo con adatte ed opportune misure. - Queste misure sarebbero:

1. Limitazione dei treni merci nelle domeniche e nelle feste, la quale lascerebbe libere le macchine, il relativo personale che potrebbe darsi il cambio col personale dei treni passeggeri.

2. Che nella sezione servizio dell' amministrazione venissero impiegate soltanto quelle persone pratiche del servizio del movimento, come vige già in alcune amministrazioni.

3. Che il turno di servizio venga regolato in modo che il maggior numero possibile di impiegati possa fruire di almeno una domenica libera per ogni mese.

La nota dichiara che s' intende da sè che nei mesi di ottobre a gennaio in cui aumenta il transito delle merci, non si deve mettere alcun impedimento ai treni merci transitanti nei giorni festivi, la qual cosa deve valere per tutte le condizioni eccezionali del transito. Il ministro invita le amministrazioni ferroviarie a fargli conoscere quanto prima le loro vedute in proposito, sia in riguardo ai turni nel servizio, sia riguardo al numero delle domeniche libere di servizio che il personale potrebbe disporre.

Venticinque anni di servizio. Ieri, 11 corr., il signor Mario Guastalla, agente della ditta M. Beyer e Comp., compiva 25 anni di servizio presso la filiale di qui.

Segnaliamo questa ricorrenza di un bravo ed onesto impiegato, comechè si presenti modestissima, giacchè, oggidì, con la irrequietezza e la mania di voler cambiare impiego a tutti i costi, che è generale, la perseveranza del signor Guastalla, che affezionato alla casa, vi perseverò per 25 anni nel suo operoso lavoro, ci sembra abbastanza degna di nota.

In tale occasione gli pervenne un ricco dono da parte del proprietario della ditta, che, come si sa, ha la sede centrale a Vienna, nonché un regalo da parte del direttore della filiale in Trieste.

Gli agenti poi della ditta Beyer a Vienna, Leopoli e Cracovia inviarono al signor Guastalla affettuosi indirizzi di felicitazione per la lieta ricorrenza.

Processo Hauser e compagni. Da quanto apprendiamo la Procura di stato avrebbe ritirato l'accusa in confronto dell'ingegnere e negoziante Hauser e de' suoi compagni.

Processo Beltramini. Il dibattimento per offese reali in confronto del maestro di ginnastica G. B. Beltramini, su querela del dott. Reggio, direttore dello *Indipendente*, che doveva aver luogo ieri a mezzodì alla Pretura, fu prorogato dietro richiesta delle parti.

Animali da pascolo. Le preposte autorità hanno trovato di modificare il divieto d'importazione di animali dal Litorale nella Carniola, nel senso che sia permessa l'entrata alle greggie di pascolo, purchè il proprietario ne faccia domanda alla competente autorità politica, ed a condizione che certificati attestino che le greggie non sieno passate per territori infetti. Inoltre gli animali devono essere trovati sani nella visita veterinaria prima di varcare il confine. Tale concessione vale unicamente per le greggie da pascolo in vista particolarmente che in questa stagione esse vengono ricondotte dai territori del Litorale sui pascoli della Carniola.

Diritto di caccia. Il Capitanato distrettuale di Capodistria fissa un publico esperimento d'asta, per il 23 corr. dalle 10 ant. a mezzodì, per deliberare l'arrenda del diritto caccia per un sessenio nelle comuni censuarie di Beka, Klane, Ocisla, Petrinje, Presnizza, Pirano, Castelvenere, Salvore, Isola, Corte d'Isola, S. Pietro dell'Amata. Si accetteranno soltanto offerte a voce.

Medico pel territorio. Il Magistrato civico apre il concorso per il coprimento del vacante posto di medico fisico pei poveri del territorio per le ville di Opicina, Basovizza, Trebiciano, Banne e Gropada con la sede nella villa di Opicina. A tale posto temporaneo va congiunto l' emolumento di fior. 1200 ed il sussidio annuo di f. 150 per spese di vetture. Oltre alla cura gratuita dei poveri, incombe al medico anzidetto entro il distretto di cura senza diritto a percezione di qualsiasi tassa, la verifica dei decessi, più la visita degli animali destinati al macello, tanto prima che dopo la macellazione.

Il concorso è aperto a tutto giugno corr.

Un posto di medico a Montona. Il Comune di Montona apre il concorso a tutto il corrente mese al posto di medico comunale, coll' annuo emolumento di fiorini 2000.

Teatro scelto di Paolo Ferrari. Le comedie e i drami del più insigne dramaturgo italiano dei nostri giorni, hanno già numerose edizioni. Ora che per lui è cominciata la posterità gli spetta l'onore di vedere raccolto in formato da biblioteca il suo teatro scelto. E' ciò che han voluto fare i suoi editori, i Treves, presentando in una nuova ed elegante edizione i suoi capolavori. Sono sei, a cui nessuno contrasta la gloria consacrata da tanti trionfi: *Goldoni e le sue sedici comedie nuove. La satira e Parini. La medicina di una ragazza malata. Cause ed effetti. Le due dame. Il duello.* E' un volume che non mancherà in nessuna libreria, entrando a far parte d' ogni raccolta di classici italiani.

Aquazzoni - Il tempo che fa. La sera che suggellò la giornata piovosa e melanconica di ieri ci portò a intervalli di mezz' ora, fra le dieci e la mezzanotte tre formidabili aquazzoni, dirotti, scoscianti, insistenti, accompagnati da spesse e forti scariche elettriche. La gente che si trovava per via correva a rifugiarsi negli atri delle case, nei caffè, nelle trattorie. La temperatura oscillò tra i 19 ed i 21.

Il tempo fu piovoso ieri anche a Riva, a Bregenz, a Danzica, a Stocolma. - La temperatura 17 a Torino e Firenze; 21 a Livorno e Palermo, 19 a Roma, 20 a Napoli ed a Brindisi. Le città tedesche ebbero temperatura un po' più fredda: a Vienna 13 gradi, ad Amburgo 15, a Stettino 14, a Monaco 14, a Berlino 17.

— Ed a Parigi?

— Come da noi all'incirca: 22 gradi.

— Poco, osservava ieri Cretinoschi — per una città così — grande!

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall' inglese. (82)

— Non siete all' altezza del compito - le aveva detto - ci vuole qua una persona che abbia buone gambe ed occhi fin nei gomiti.

Elia si moltiplicava; era dappertutto: in cucina, in sala, nel cortile, nelle camere. Aveva rialzato il vestito di seta appuntandolo attorno alla cintola con spilli, affinchè non le accadessero altri inconvenienti.

— Là - ella disse ai convitati posando sul tavolo un secchietto pieno di *crevette* - sodisfatte il vostro appetito ed imitate i signori, che cominciano sempre col pesce prima di passare alle vivande solide. Sono io che le ho portate per contribuire alla festa. Volete, Elia, dar da bere? Non so se gli altri siano come me, ma io ho la gola secca.

— Dov' è Gloria? - domandò Elia.

— Ah! ecco - fece la signora De-Witt - non avete altro pensiero che Gloria. Dove è Gloria? Credete che ella voglia venire a tavola col suo bel vestito? Sarà andata a cambiarsi.

Elia si tranquillizzò.

La signora Sharland andava e veniva, desiderosa di farsi trovare utile, sbarrando il passo alla signora De-Witt ed immischiandosi in tutto ciò che questa faceva.

— Avete finito di seccarmi? - le disse ad un tratto la pescivendola. - Andate su a cercare Gloria e lasciatemi in pace.

— Dov' è Gloria? - ridomandò Elia.

— Lo udite - disse la signora De-Witt alla madre. - Andate a dire a vostra figlia che è aspettata. Venga subito, prima che la salsa del *pudding* s' infittisca.

— Toglietela dal fuoco finchè ella sia qui - disse Elia. - Ma eccola che scende.

La signora Sharland entrò lentamente. Era sola.

— Ebbene? - fece Rebow.

— Gloria non è nella sua camera.

— Maledizione! - disse Elia. - Dove sarà? Andate a cercarla.

— Non so dove sia.

— Verrà a momenti - disse Rebow facendo sforzi per contenersi. - Incominciamo a mangiare.

A quelle parole tutte le forchette si diressero sul grande piatto che stava nel mezzo del tavolo, che in pochi minuti fu vuotato.

Rebow aveva la schiena appoggiata alla seggiola e teneva coltello e forchetta ritti dinanzi a sè, sopra al suo piatto.

— Perchè non è qui? - egli pensava. - Dove sarà?

— Prendete un po' di *dumpling*, Elia.

— Io non mangerò finché non ci sia Gloria.

— Dio vi scampi! - esclamò la signora De-Witt battendogli sulla schiena. - Non pensate a lei e mangiate. Credete conoscere le donne, voi, come conoscete i vitelli? Una fanciulla, nel giorno del suo matrimonio, ha vergogna e si nasconde. E' naturale che Gloria non abbia voluto venire a tavola, fra tanti uomini. Invece di desolarvi di ciò, dovreste esserne contento, Elia.

— Dove sarà?

— O che lo so io? Non temete, in qualche luogo v' è di sicuro.. sarà uscita forse per prendere un po' d' aria. In quella chiesa faceva un caldo e c' era un tanfo da far morire. Gloria era pallidissima e può darsi non si senta bene. La sua felicità l' ha sgomentata un poco; sarà in qualche angolo a meditarvi su.

— Credete?

— Ne sono sicura; sono stata sposa anch' io e conosco quelle commozioni per esperienza personale.

Elia parve sodisfatto ed incominciò a mangiare; ma volgeva ad ogni momento gli occhi verso la porta.

— Non tormentatevi - gli mormorò all' orecchio la signora De-Witt mentre passandogli dietro, gli versava da bere; - le fanciulle sono come i petonchi; se si vogliono trovar teneri e gustosi bisogna trattarli con cura e pazienza. Bisogna prenderli, metterli prima per due ore nell' aqua tiepida, poi farli bollire dolcemente e finalmente farli abbrustolire ungendoli di burro e sale; allora sono deliziosi. Ma se si cuociono troppo in fretta e senza tutte le cure dovute diventano coriacei e punto saporiti. Le fanciulle vanno trattate allo stesso modo, altrimenti si guasta tutto fin dal principio. Non vi parrà vero vedendomi, ma il mio Mosè aveva saputo così ben trattare con me che m' aveva resa dolce e paziente tanto da farne ciò che voleva. Vero come è vero il Vangelo. Riempite il vostro bicchiere Elia; non è buona regola di ospitalità il lasciarlo vuoto.

Quando la signora De-Witt entrò in sala portando trionfalmente un *gigot* di montone lesso, navigante in una salsa nera dal pepe, vi fu una esplosione generale di sodisfazione. *(Continua*

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 1 giugno a tutto sabato 7 giugno:

Nati: maschi 62, femine 53; totale 115. Espulsi morti: maschi 3, femine 1, totale 4.

Morti: maschi 44, femine 32, totale 76, di cui 58 a domicilio, 17 in ospitali e stabilimenti di ricovero, 1 in mare.

Età dei morti: 0-1 anni 24, 1-5 anni 8, 6-20 anni 5, 21-30 anni 4, 31-40 anni 5, 41-60 anni 17, 61-80 anni 9, oltre gli 80 anni 4.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, pertosse 2, altre infezioni 2, tisi polmonare 19, malattie infiammatorie degli organi respiratori 8, enterite 6, apoplessia 1, degenerazioni cancerose 2, debolezza senile 4, debolezza congenita 3, altre malattie 26, accidentali 1.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 65=21·38 per ogni 1000 abitanti.

Piccolo incendio. Ieri a sera alle otto, al primo piano della casa N. 3 in Androna Santa Tecla, dalla parte del cortile, le fiamme di un focolaio economico si apprese alla fuliggine di un camino, dando origine ad un piccolo incendio. I vigili, accorsi sul luogo, in breve tempo, sotto la direzione del sotto-comandante Weiglein, estinsero il fuoco.

In Pretura. — Vagabondi e sfrattati. Edoardo Lucanovich del fu Nicola, di 32 anni, fuochista disoccupato, nato a Costantinopoli, è però suddito austro-ungarico, perchè il suo avo paterno era croato. La prima volta ch'ei giunse a Trieste fu arrestato e condannato per vagabondaggio all'arresto ed allo sfratto. Tuttavia egli suol fare ritorno qui e gli accade sempre di venire arrestato appena giunto o qualche giorno dopo. Così gli accadde ai 4 corr.; era arrivato due giorni prima col piroscafo *Arciduchessa Carlotta*, a macca, com'ebbe a dire, e s'era dato a pescare *sgombri* per vivere; ma la polizia troncò quel salutare esercizio. Richiesto dal giudice perchè fosse ritornato a Trieste, dal momento che ciò gli era stato interdetto, rispose essere venuto per procurarsi un imbarco su qualche vapore turco, divisando di recarsi al Cairo.

Il giudice gli legge le fedine, dalle quali risulta che a Costantinopoli fu condannato a 6 anni di carcere per furto. Il Lucanovich protesta di non essere mai stato ladro e dice che in Turchia non subì che 9 mesi di prigionia, tra inquisizione e condanna, per avere ferito gravemente un ufficiale, quando era al servizio dell'ambasciata russa.

Viene condannato a 2 settimane d'arresto.

*** Il calzolaio girovago Giovanni Masutto fu Antonio, d'anni 40, da Trieste, padre di un bimbo, vedovo da poco, essendosi la moglie sua suicidata, *perchè ghe xe 'ndà el late in testa*, venne colto alle 11½ pom. del 4 corr. fuori di casa dall'ispettore di p. s. Nucich, mentre, per essere assoggettato alla sorveglianza della polizia, non doveva trovarvisi.

Con un fare compunto egli assicura il giudice che quella fu proprio la prima volta che incappò in una contravvenzione al *precetto* e fu una mera combinazione: s'era trovato coll'amico Marascutti alla *Città di Sebenico*, in città vecchia e le ore passarono senza che dessi si accorgessero; ma protesta che ciò non gli accadrà più, perchè ora ha messo giudizio, avendo una creatura che gli dà da pensare.

Il giudice, mosso a compassione, limita la pena a 48 ore d'arresto.

*** In una perlustrazione fatta la notte dal 7 all'8 corr. presso un affittaletti di via Altana, gli agenti di polizia arrestarono l'*armer Reisender* Alberto di Angelo Schmidt, d'anni 17, dalla Germania, perchè presentava tutte le apparenze di uno dei soliti vagabondi. Però ieri, al dibattimento, il ff. di P. M., rilevando che all'atto dell'arresto lo Schmidt fu trovato in possesso di 10 marchi e 1 fiorino, denari che furono depositati alla polizia, ritirò in confronto dello stesso l'accusa di vagabondaggio, perciò l'accusato fu rilasciato libero... fino a che avrà consumato il piccolo gruzzolo.

*** Un altro *povero* sfrattato venne arrestato la sera del 6 corr. alle 9 e mezzo in via delle Beccherie, nella persona di Francesco fu Francesco Pinter, d'anni 40, celibe, facchino, da Podgora.

Giud. Perchè siete ritornato a Trieste?

Acc. Per lavorar.

— E non sapete che siete sfrattato?

— Sì, sior, che so.

— Dove eravate prima di ritornare qui?

— Un poco qua, un poco là... a Fiume, a Gorizia... ma no ghe xe lavor.

— Perchè siete stato sfrattato?

— Par guente: iero imbriago de note, go trovado la porta serada e son restà fora de casa.

Affinchè egli non prenda l'abitudine *de restar fora* il giudice lo fa *restar drento* per due settimane.

Un arrestato che vuole appiccarsi. Ieri, all'alba, le guardie di publica sicurezza arrestarono in via San Servolo, per recidiva infrazione al decreto di sfratto, il facchino Francesco Maurovich, d'anni 28, da Bolliuno, in quel di Pisino. Condotto al commissariato di polizia in San Giacomo, venne colà rinchiuso provvisoriamente in un camerino, nel quale, poco dopo, l'arrestato tentò appiccarsi alla inferriata, mediante una cinghia. Un ispettore però giunse in tempo ad impedirgli di compiere il disperato proposito. Il Maurovich venne poi condotto subito agli arresti di via Tigor.

In farmacia. Nella farmacia di San Giacomo in Monte, il signor Mizzan prestava ieri le debite cure ad un ragazzino di otto anni, il quale, cadendo a terra, nella propria abitazione, spezzò una tazza, dai cui cocci venne ferito alla palma della mano destra.

Un nocciuolo di ciliegia. Il fanciulletto di otto anni Riccardo Grusovin fu colto ieri dal matto grillo di cacciarsi un nocciuolo di ciliegia nell'orecchio destro. Per poterglielo estrarre, i genitori dovettero accompagnare il piccino dalla loro abitazione, in via della Barriera vecchia N. 35, all'ospedale civico, ove se ne incaricò il medico d'ispezione.

Alla poliambulanza venne medicato ieri il ragazzino di 9 anni Aurelio Zotti, il quale, cadendo, mentre giocava, aveva riportato una distorsione al piede destro.

Il calcio di un cavallo. Il fonditore disoccupato Giovanni Curtin, d'anni 20, abitante in via Media N. 29, iermattina, nei pressi di casa sua, si buscò da un cavallo un calcio che gli produsse una frattura al braccio destro; per il che dovette ricorrere alle cure del nosocomio.

Le gesta di un somarello. Ieri mattina alle sette, in piazza della Barriera vecchia, un somarello, attaccato ad una carrettela di erbaggi, se ne stava fermo tranquillamente, guardato da un vecchio contadino, servo della proprietaria degli erbaggi medesimi, la quale aveva preso posto colà presso le altre rivendugliole. Passò un monello e si diede a stuzzicare l'asino a tal segno da fargli perdere la proverbiale pazienza e da farlo imbizzarrire. Datosi a corsa precipitosa, lo animale rovesciò i panieri delle derrate e gettò a terra una donna la quale, per sua fortuna, non ebbe a riportare che lievi ammaccature. Rovesciò inoltre un vaso di latte, il cui danno però venne indennizzato dalla proprietaria dell'asinello. Finalmente riuscì a qualche passante di rattenere il somaro.

Cadute. Il facchino Giuseppe Slama, d'anni 29, abitante in androna dei Falchi N. 4, ieri, al Porto nuovo, durante il lavoro, cadde con un collo di merci in ispalla. Avendo riportato una distorsione alla spalla destra, dovette venire accolto nel IV ripartimento dell'ospedale.

— Nel cadere dalle scale della propria abitazione, in via Tigor N. 13, il barbiere Matteo Sclanizza, d'anni 59, riportò alcune contusioni alla schiena. All'ospedale venne accolto egli pure nel quarto ripartimento.

— Nel pomeriggio di ieri, il fanciullo di sei anni Carlo Bressiak, abitante in via delle Beccherie N. 1, sdrucciolò nel giardinetto di piazza Lipsia, e nel cadere, riportò una lieve contusione al capo, che gli venne medicata alla farmacia Miniussi.

Ferito durante il lavoro. Certo Amadeo Filippini, abitante in Gretta, ieri, lavorando allo scarico di un piroscafo ormeggiato al Porto nuovo, si produsse accidentalmente una ferita alquanto grave alla testa ed una alla coscia. Ricondotto alla propria abitazione venne assunto in cura dal dottor D'Agostini.

Tentativo di furto fallito. Alla riva Carciotti, ieri verso il meriggio, il facchino Giovanni K. di anni 31, da Gorizia, individuo pregiudicato e già sfrattato da questa città, tentava di rubare l'oriuolo d'argento del valore di 12 fiorini al contadino Stefano Lapagna, da Idria. Questi però, accortosi di quel tiro, riuscì ad impedire il furto e a far arrestare il ladro.

Carretto rubato. Dal magazzino della ditta M., in piazza del Silos, venne rubato ieri un carretto a mano, a due ruote, del valore di f. 16.

Minimae. Vennero arrestate le domestiche disoccupate Francesca Z, d'anni 29, da Sesana, e Caterina F. d'anni 20, da Flitsch, perchè dedite alla vita scostumata. Per contravvenzione al precetto di sfratto venne ieri arrestato il giornaliero Giuseppe G., di anni 23, da Grado.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con erbette s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto di seppie con polenta soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1601.

Lotto. Estrazioni dell'11 corrente:

Bruna:	68	2	5	75	82
Innsbruck:	5	32	66	46	44

Ogni giorno una. Un giovanotto prende moglie, e va a fare il viaggio di nozze. Il giorno prima di tornare, riceve un dispaccio: la suocera è morta.

Commosso da così delicata attenzione, il fortunato innalza un monumento alla defunta, e vi scolpisce questa iscrizione:

Alla migliore delle suocere
Morta quindici giorni dopo
Il matrimonio di sua figlia
Suocere, imitatela!

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 11. Credit 266.12. ex 198.25 Staatsbahn 105.87 Calma.

Borsa di Trieste dell'11 giugno. — Berlino chiude 167, Rubli 233⅞, Parigi 97.22, chiusa 97.20, francese 92.55. Qui notiamo 95 a 95⅛.

Listino. — Napoleoni 9.31 — a 9.32½ Zecchini 5.50 a 5.52. Lire sterline 11.67, a 11.69. Lire turche —.— a —.— Londra 117.— a 117.25 Francia 46.40 a 46.55. Italia 45.90 a 46.10 Banconote italiane 46.— a 46.15 Banconote germaniche 57.35 a 57.50 Rendita aust. in carta 88.90 a 89.10 Rendita ungh. in oro 4% 103.60 a 103.80, detta in carta 5% 99.60 a 99.80 Credit 305.— a 306.— Rendita italiana 95.— a 95.¼ Lotti turchi 38.75 a 39.— Serbi 3% 37.— a 37.50 Serbi nuovi 5.30 a 5.60 Croce rossa italiana 14.85 a 15.30

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.